

VR 492

Villa Nichesola, Pollini

Comune: Verona

Frazione: San Michele Extra

Via Monte Tesoro, 11/13/15

Irrv 00000565

Ctr 124 SO

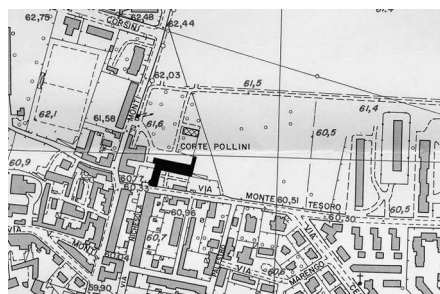
Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1959/01/11;

1989/06/09

Dati catastali: F. 230, M. 44/46/47/48/

49/50/51/52/53



L'accesso alla villa avviene tramite un monumentale ingresso seicentesco in pietra, attraverso il quale si entra direttamente nel giardino antistante la facciata principale. Il portale è composto da due alti pilastri con conci a bugnato che segnavano il passaggio per le carrozze, lateralmente si aprono invece gli ingressi pedonali architravati e sormontati da volute e vasi ornamentali in pietra.

L'edificio è caratterizzato dalla commistione di stili, causata dalle successive ed eterogenee aggiunte e modifiche apportate nel corso dei secoli. Questa sorte alterna è probabilmente dovuta allo scarso interesse della famiglia Nichesola, importante casato ve-

ronese, verso una tenuta reputata di minor interesse rispetto ad altre proprietà che la stessa famiglia possedeva, sparse in tutto il territorio provinciale; nonostante ciò la villa venne sempre apprezzata sia per la posizione centrale rispetto ai percorsi seguiti dalle carrozze in viaggio verso Venezia, sia per l'amenità del luogo. Nel 1705, infatti, anche Eugenio di Savoia soggiornò qualche giorno in questa tenuta, ospite dei Nichesola, prima di riprendere il suo viaggio verso Vienna (Finetti, 1900).

I Nichesola dedicarono sporadiche attenzioni quindi all'ammodernamento della villa e i lavori di ampliamento s'interruppero più volte tra l'inizio del



632



Veduta di uno degli ingressi pedonali che conducono alla villa (Archivio IRVV)

Il porticato a cinque archi del piano terra (Archivio IRVV)



xvii secolo e la fine del xviii.

Nel 1788 venne affidato al noto architetto veronese Luigi Trezza il compito di ampliare l'ala est della residenza padronale. Purtroppo anche in questo caso vi fu un'interruzione dei lavori che compromise il completamento dell'opera, portata a termine solo nel 1935 da Otorino Pollini che completò le due stanze tralasciate, rispettando sostanzialmente il disegno del Trezza.

La facciata principale conserva al piano terra un porticato di antica origine, forse rinascimentale (IRVV, 1999), con cinque archi a tutto sesto che poggiano su pilastri a bugnato; sulle pareti interne sono visibili alcune porzioni di affreschi con decorazioni floreali che correvano lungo tutta la superficie. Il piano terra è separato dal livello superiore da due fasce a marcapiano che incorniciano un alto attico: su questa fascia va ad appoggiarsi l'elemento centrale della composizione. Un leggero aggetto rispetto al resto del paramento, infatti, caratterizza questa porzione, in cui sono inserite due paraste binate che fanno da cornice. Al centro una balconata con apertura vagamente a serliana. Il coronamento è costituito da un timpano triangolare con lunetta.

L'aspetto regolare e sobrio della composizione neoclassica è ripreso anche nelle porzioni laterali della facciata, scandite grazie alla regolarità delle aperture, sormontate da edicole triangolari in aggetto.

All'interno è da segnalare la presenza di un bellissimo camino rinascimentale, che appartiene al nucleo originario della costruzione, composto da spallette in marmo a foggia di zampe leonine che sorreggono una cappa elegantemente dipinta.

La facciata appena descritta s'inserisce ortogonalmente sul braccio minore dell'edificio: questa porzione è di sicura origine seicentesca (IRVV, 1999).

Sul retro si trovano le barchesse ed un'antica stalla, coeve al primo nucleo della villa, che identificavano

quello che era lo spazio destinato alle attività agricole.

Di fronte alla villa padronale si trova la portineria ed un edificio rustico, probabilmente utilizzato dal personale di servizio. Queste costruzioni chiudono così il terzo lato della corte.

La proprietà comprende anche un fondo agrario, ancora ampio, e un brolo con ingresso autonomo.

Particolare del camino a foggia di zampe leonine che sorreggono una cappa dipinta (Archivio IRVV)
Particolare di uno degli affreschi interni al complesso (Archivio IRVV)

